

# Tratta delle slave In fuga dalla guerra costrette a venderse

Disperate, in fuga dalla Bosnia Erzegovina, si sono ritrovate a Roma, costrette a prostituirsi da un'organizzazione di yugoslavi K.A., 17 anni, e J.S., di 23, erano in balia degli sfruttatori da quasi un anno, insieme ad altre donne, croate e russe. Per tutte, una sola regola: almeno venti clienti al giorno a cinquantamila lire per volta, altrimenti erano botte. Dopo una lunga indagine, i carabinieri della compagnia Cassia hanno arrestato il capo dell'organizzazione, Hrusic Nedzad, 27 anni, di Bjelina, e defenestrato alla procura altri sei slavi per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, oltre che per detenzione e porto illegale di armi e spaccio di stupefacenti. Perché nelle case dove le donne venivano rinchiusute sono state trovate anche armi e droga. Le indagini sono ancora in corso.

Gli slavi riuscivano ad attirare in Italia le giovani connazionali promettendo dei lavori onesti. Alle ragazze non pareva vero di abbandonare la Jugoslavia in guerra e si fidavano in cambio di una sola parola. Una piccola sacca con le loro cose, ed erano pronte a montare sulla macchina di quei gentili «americani» verso il pacifico e ricco occidente. Ma in quelle macchi-

ne il clima cominciava a cambiare una volta varcato il confine. Fine delle minacce. Ed una volta arrivate a Roma le ragazze scoprivano che ad aspettarle non c'era un lavoro, ma le quattro pareti di una casa e le nottate in strada, nei luoghi classici della prostituzione di Roma e del litorale.

Una vita d'inferno con l'incubo ulteriore di doversi procacciare più clienti possibili, per arrivare a quel minimo di un milione e mezzo, due milioni, sotto il quale gli stessi uomini che avevano promesso loro la libertà, prendevano le ragazze a calci e pugni. Perché fosse chiaro che la sera dopo dovevano impegnarsi di più. Ora le giovani slave e russe sono uscite dall'incubo. Ospitate in un istituto, non vogliono parlare con nessuno. Hanno vergogna e soprattutto paura di una vendetta.

I carabinieri intanto continuano a lavorare, per scoprire ogni eventuale connivenza. Probabilmente nel giro di sfruttamento sono coinvolti anche degli italiani. Le case usate erano tante, e non è escluso che l'organizzazione gestisse anche altri tipi di sfruttamento dell'immigrazione, mediando il lavoro nero degli uomini o usando altri stranieri per traffici illeciti di droga.

Nove ragazzi sono accusati per il blitz all'hotel Giotto contro le donne somale. 4 arresti, 5 minori coinvolti.

La Digos lancia l'Sos «Si diffonde nei quartieri un teppismo di destra ai danni degli immigrati»

# Allarme violenza razzista dopo il raid all'Aurelio

Quattro ragazzi tra i 18 e i 22 anni sono stati arrestati dalla Digos e cinque minorenni sono segnalati alla procura. Sono accusati dell'aggressione alle tre donne somale avvenuta sabato scorso davanti all'«hotel Giotto», all'Aurelio. Il capo dell'ufficio politico «Non sono di un gruppo organizzato, ed è questa la cosa più preoccupante». E «Volante rossa» intanto ha minacciato vendetta contro gli aggressori.

ALESSANDRA BADEL

Cinque studenti del liceo tecnico e quattro ragazzi di poco più grandi, tra i 18 e i 22 anni sono loro i colpevoli dell'aggressione di sabato scorso contro le giovani somale dell'«Hotel Giotto» all'Aurelio. Già lunedì erano stati fermati in sette dalla Digos. Martedì sera il sostituto procuratore Elisabetta Cesqui ha firmato gli ordini di custodia cautelare ed i maggiorenni sono stati arrestati, mentre i minorenni sono segnalati alla procura. L'accusa è per tutti di aggressione e

legati a gruppi politici organizzati sottolinea come sia proprio questo l'elemento preoccupante, perché sintomo di un razzismo sempre più diffuso. Il più piccolo, A.N., ha 16 anni una madre sola che fa l'infermiera e lo può seguire poco e tanti amici al bar di via Cardinal Passionei, tutti con capelli corti, giubbotti idee di destra. Sabato sera alle nove, i ragazzi erano in strada, come sempre. Poco lontano sotto l'ingresso dell'albergo occupato un anno fa da circa 300 immigrati, le cinque giovani somale erano in fila davanti alla cabina della Sip A.N., passavano, da dato una pacca sul sedere ad una di loro. Davanti alla reazione della donna che secondo il ragazzo si sarebbe difesa con un ceffone. A.N. è corso dagli amici Pochi attimi ed erano lì in nove, chi con la catena chi sfilandosi la cinta borchiata dei pantaloni. Due donne sono riuscite a fuggire. Absie Mussen Ruble, Fosis Abdula e Fadima Osman invece

sono state frustate e picchiate al grido di «sporche negre». Le fette non sono gravi perché un gruppo di persone le ha difese. Quell'intervento è stato anche rivendicato martedì dai giovani che fanno capo ai centri sociali. E lunedì una telefonata al «Messaggero» della «Volante rossa» minacciava rappresaglie contro i nazirkin che hanno aggredito le somale, oltre a rivendicare le bombe lanciate il 27 aprile contro le sedi dei gruppi di destra «Meridiano zero» e «Movimento politico». Tra aggressori e difensori delle donne sabato, si è scatenata una sassaiola. Poi la polizia è intervenuta e l'episodio sembrava finito. A mezzanotte e mezza invece, il passaggio di due motorini e il rumore di un vetro infranto il fuoco sul letto di un'altra ragazza somala dentro l'albergo. In meno di un anno, è la terza molotov lanciata contro l'«Hotel Giotto». Qualche mese fa, poi il lancio di una sbarra di ferro, che ha rotto l'unico televisore che

**AGENDA**

Ieri minima 13 massima 28

Oggi il sole sorge alle 5.51 tramonta alle 20.22

## TACCUINO

**Bernard-Henry Lévy: Piero Della Francesca e Mondrian.** In occasione della pubblicazione del primo numero della nuova collana «L'Arca Pittura e scrittura» (Spirali/Vel Edizioni) oggi alle 21 presso la Residenza di Ripetta (via Ripetta 231) incontro con Bernard-Henry Lévy e Armando Verdighione.

**Training alla relazione di intimità.** L'Aspic (Associazione per lo sviluppo psicologico dell'individuo e della comunità) nell'ambito delle sue iniziative per la salute psico-fisica organizza una serie di corsi per lo sviluppo della comunicazione affettiva e sessuale. Il prossimo incontro consiste in un seminario teorico-esperienziale dal titolo «Io & tu: 12 ore nel mondo della relazione» e si svolgerà sabato e domenica prossimi. L'iniziativa è rivolta a singoli, coppie, educatori e genitori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Aspic Lungotevere degli Inventori, 54 - Tel. 9425481-5747120 - 7188020 - 586191.

**Il restauro dell'architettura moderna.** È il tema del convegno internazionale e della mostra organizzata dall'Associazione nazionale fra Ingegneri e architetti specialisti in restauro dei monumenti. La manifestazione che inizia oggi alle 8.30 e si protrarrà fino a sabato consentirà di verificare il pensiero e gli orientamenti degli operatori del restauro anche attraverso la presenza di numerose delegazioni straniere. Sala Convegni del Complesso Monumentale S. Michele a Ripa, via S. Michele 22.

**Le luci del treno.** Il romanzo di Alessandro Tamburini (Marsilio Editore) viene presentato oggi alle 21 presso la libreria Remo Croce (corso Vittorio Emanuele II, 156-158). Interverranno Giampaolo Rugari e Manno Sinibaldi, saranno presenti l'autore e l'editore.

**«Effetto Colombo» al Classico.** Continuano, presso il locale di via Libetta, gli appuntamenti con la musica del mondo dei Caraibi. Questa sera sono di scena i ritmi cubani dei Diapas. Si potrà inoltre partecipare alle lezioni gratuite di cha-cha-cha, salsa, merengue che si terranno sempre stasera, dalle 20 alle 21. Gli interessati potranno iscriversi dalle 16 alle 19.30 chiamando il 57.44.955. Ingresso libero, tessera lire 20.000.

**Manifestano i lavoratori delle aziende Comitel.** Oggi e domani alle 10 i dipendenti delle aziende Comitel presiederanno la sede nazionale della Sip in via Flaminia 189 per la difesa del posto di lavoro e per sollecitare l'intervento della Sip al tavolo di discussione sulla loro vertenza.

**I concerti del giovedì.** Presso l'associazione culturale «La Maggiorina» via Benvenuto 1, Palmantino Cirri, pianoforte, Massimiliano Eleuteri, clavicembalo, Pierluigi Ruggiero, violoncello, eseguono musiche di Beethoven e Saint-Saens. Seguirà un quintetto di archi e pianoforte con musiche di Hindemith e Dvorak. Alle 20.45 ingresso a sottoscrizione.

## NEL PARTITO

### FEDERAZIONE ROMANA

**Sez. Partito:** ore 20.30 «C e un programma del Pds» (P. Leon, C. Salvi)

**Avviso:** oggi alle ore 17.30 in Federazione (via G. Donau, 174) attivo cittadino su l'iniziativa del Pds sulla questione morale. Relatore Carlo Leoni; partecipa Pietro Ingrao.

**Avviso:** oggi alle ore 17 in Federazione riunione della sanità.

**Avviso tesseramento:** invitiamo tutte le sezioni che non hanno ancora provveduto, a consegnare in Federazione in occasione dell'attivo del 14 maggio, i cartellini delle tessere fatte '92.

**Avviso:** lunedì 18 maggio alle ore 17.30 in Federazione riunione della Commissione federale di garanzia. Odg «Proseguimento della discussione su esame del voto».

### UNIONE REGIONALE

**Unione regionale:** in sede ore 15.30 riunione della Direzione regionale. All'odg i fatti di Milano e l'iniziativa di Partito. Venerdì 15 maggio in sede ore 15 riunione della Crg e presidenza della Cig (M. Quattrucci). Venerdì 15 maggio in sede ore 16 riunione di Comitato regionale della Sinistra giovanile. All'odg «Discussione su situazione politica e varie» (Foschi).

**Federazione Frosinone:** in Federazione ore 17.30 attività zona centro su riorganizzazione del partito e feste dell'Unità.

**Federazione Viterbo:** C. nepina ore 21 Cd (Capaldi).

**Federazione Castelli:** Fomezia alle 17.30 in sezione assemblea dell'area comunisti democratici comprensioni 33 (S. Ravel).

# Civitavecchia. Protesta per la cessione dei traghetti Navi ferme contro Fs-Tirrenia Rischiano il posto 500 marinai

Traghetti all'ancora nel porto di Civitavecchia. Partono in ritardo il Garibaldi e il Gallura. È la risposta dei lavoratori all'accordo siglato lunedì notte dall'Ente ferroviario e dalla Tirrenia. Deciso l'abbandono dello scalo marittimo da parte delle Fs. I collegamenti passeggeri con la Sardegna passano alla Tirrenia. Più di 500 posti a rischio. Oggi nuova assemblea e il 24 maggio una giornata di sciopero.

SILVIO SERANGELI

I ferrovieri e i marinai di Civitavecchia tornano a presidiare le banchine. La sventata di navi e personale alla Tirrenia non deve passare. L'accordo stipulato lunedì notte fra l'Ente ferroviario e la società del gruppo Fin-Mare ha trovato subito la ferma opposizione dei lavoratori. Blocco della partenza del traghetti Garibaldi martedì sera e, ieri mattina, assemblea e blocco della partenza del Gallura. Ancora, per il 24 maggio è stata indetta una giornata di sciopero. Ai più di 1000 ferrovieri - marinai del settore navigazione - non va il passaggio delle navi passeggeri Logudoro, Gallura e Genargentum alla Tirrenia; non li convince l'accorpamento in una nuova società dei traghetti per cam ferrovia Garibaldi ed Hermaea. Un piano che, secondo i sindacati di categoria, significa l'abbandono delle ferrovie dello Stato dello scalo di Civitavecchia, con la conseguente perdita di più di 500 posti di lavoro, senza calcolare i servizi collegati, officine, trasporti, stazioni ferroviarie centrali. «Ci mobilita una questione di fondo - dice Angelo Pece, segretario della Fil-Cgil - Non si può cancellare un servizio istituito dal Parlamento nel '62 con un colpo amministrativo, siglato di notte». Ma le due paginette dell'accordo parlano chiaro: le Fs si occuperanno

solo di treni: le navi passeranno alla Tirrenia, officine e servizi verranno gestiti da una nuova società di 1000 addetti, fra servizio ferroviario, di navigazione e cucucette, un movimento di 75mila camion l'anno di 600mila passeggeri e 200mila auto e roulotte diretti in Sardegna dovranno essere gestiti dalla Tirrenia. «Questo ci preoccupa e non ci fa dormire - dice Marco Ceconello, camereniere sul Gallura da 19 anni - La Tirrenia ha già tanti problemi di organico, chiede i prepensionamenti. Se ci va bene, verremo mandati lontano» - aggiunge Valdo Amici, ingrassatore sulla Logudoro. 25 anni di servizio «Stanno abbandonando tutto, il Tirysu l'hanno ancorato vicino all'antimurale come un ferrovicchio» - commenta Salvatore Brancaccio, camereniere sul Gallura, 23 anni di servizio. L'assemblea si fa rovente. Lungo l'invasatura deitraghetto Il Gallura non parte i ferrovieri chiedono nuove azioni di lotta. Molti sperano in qualche segnale positivo da Roma. E, nel pomeriggio di ieri, è arrivata una specie di smentita dall'in-

# Apache A Roma per difendere la riserva

Alcuni non si sono voluti lasciar fotografare, altri sono rimasti frastornati dall'atmosfera frettolosa e molto informale con cui sono stati accolti in Campidoglio. Sono gli indiani Apache, in delegazione in Comune, all'interno di un giro in Europa per difendere la riserva di Mount Graham loro montagna sacra e oasi dello scioiolo rosso in via di estinzione. Un progetto internazionale per la costruzione di 7 osservatori astronomici rischia di distruggere l'ecosistema della montagna. Le università di Harvard e dell'Ohio a seguito di un movimento di opinione pubblica amerciano, si sono ritirati dall'impresa. Restano invece i progetti dello Stato italiano e del Vaticano. Ieri gli Apache sono stati ricevuti in Parlamento e hanno avuto un incontro anche con i cardinali Farso e Carbonese. «L'incontro con Scalfaro e Rodotà è stato commovente - ha raccontato la portavoce Ola Cassadore Davis - si sono impegnati a fare tutto il possibile. I rappresentanti della Santa Sede ci hanno invitato alla pazienza e il direttore dell'osservatorio di Arcetri ci ha insultato». Prossima tappa della delegazione, Bonn.

# Campidoglio Soggiorni estivi in pericolo

Una ventina di associazioni di utenti e operatori dei servizi sociali ha sottoscritto un appello al Comune di Roma chiedendo un incontro nel quale ottenere chiarimenti, impegni certi e tempestivi per organizzare «una gestione trasparente e intelligente» dei soggiorni estivi. Il documento, sostenuto anche dai gruppi consiliari verdi in Comune, Provincia e Regione e dalla Rete è stato inviato al sindaco Carraro. Nel testo si sostiene che l'iniziativa è resa necessaria dal fatto che non sono state ancora pagate le rette alberghiere né i compensi degli operatori dei soggiorni del 1991. Per quest'anno, afferma l'appello, «l'assessore agli affari sociali non ha ancora fatto pervenire alle Usl la circolare con le disposizioni per l'organizzazione dei prossimi soggiorni mettendone in pericolo lo svolgimento». Inoltre sostiene il documento l'esperienza «a temere che anche quest'anno i soggiorni si trasformeranno in parcheggi all'insegna del pauperismo, dell'assistenzialismo e del clientelismo».

# Industria Nel '91 3mila grafici «a spasso»

La situazione e le prospettive dell'industria grafica del Lazio sono state in centro di una tavola rotonda organizzata dalla Fil-Cgil con la partecipazione degli imprenditori del settore. «Le difficoltà di mercato - ha sottolineato Natale Di Schiena, segretario generale aggiunto della Fil-Cgil - derivano innanzitutto dalla mole di pubblicità che viene raccolta e alla sovraccapacità produttiva delle imprese». Secondo Di Schiena occorre «sviluppare nel settore l'innovazione tecnologica per renderlo competitivo a livello internazionale. Quanto all'occupazione Di Schiena ha ricordato che nel 1991 le ore di cassa integrazione hanno superato il numero di 294 mila (248 mila solo a Roma), aggiungendo inoltre che le 1.062 case editrici esistenti nel Lazio «non riescono ancora a svolgere un ruolo positivo nel mercato». Per il rilancio del settore, sindacati e imprenditori hanno concordato su alcuni ipotesi quali i consorzi tra imprese e l'istituzione di corsi di formazione professionale.

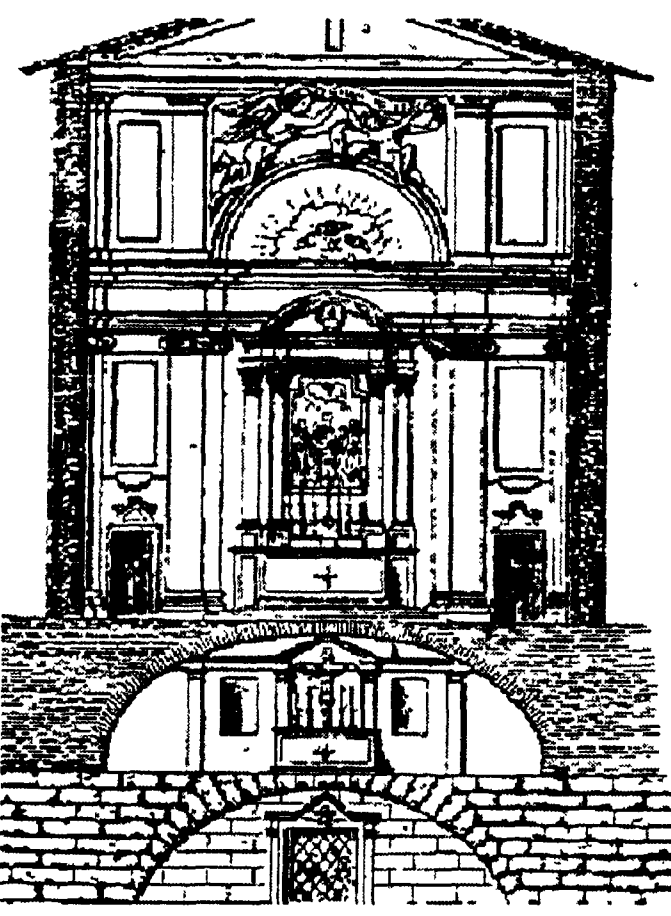
# Viaggio agli Inferi tra le celle del Mamertino

Una discesa agli Inferi. Il carcere Mamertino, con la scabra facciata di blocchi di tufo, sembra ancora evocare i gemiti dei condannati a morte. Forse un tempo era un'antica chiesa, sacra ad una ninfa, destinata a rinfrescare viandanti e bestiame, trasformata in seguito in prigione per la profondità e l'aspetto lugubre. **Appuntamento** sabato, ore 10, davanti al carcere Mamertino in via Clivio Argentario.

IVANA DELLA PORTELLA

Sotto la doppia scalea di S. Giuseppe dei falegnami una scabra facciata di blocchi di tufo immette in un omido edificio la cui discesa pare un ingresso agli Inferi. Il nome antico era semplicemente *Carcero Lautumiae* per la parte superiore e *Tullianum*, per quella inferiore. Quest'ultimo termine deriva probabilmente da *Tullus*, ovvero polla d'acqua, per via di una sorgente sotterranea (proveniente dalla medesima vena di alimentazione della fonte Giuturna nel Foro) che vi scaturiva, prima della fondazione stessa della città. Era questa forse un'antica

# DENTRO LA CITTÀ PROIBITA



La chiesa di S. Giuseppe dei falegnami e il carcere Mamertino

Ponzo re dei Sanniti, decapitato Gugurta re di Numidia, morto per fame Vercingetorige re della Gallia, decapitato i prigionieri percorevano, aggocati al carro, il corteo trionfale. Indi, comitavano su quelle scale che dal colle capitolino giungevano sino al carcere. Il nome, *gradus Germano o Germani* è quanto mai significativo allude ai gemiti emessi dai condannati a morte. C'è addirittura chi sostiene che i prigionieri venivano giustiziati sulle scale stesse, dove i loro corpi rimanevano esposti al pubblico ludibrio. Il carcere era strutturato in due parti distinte la interna, opprimente e priva di luce, una sorta di sepoltura dei vivi, l'altra, quella superiore più «umana» e destinata agli arrestati in attesa di processo. La cella inferiore il vero e proprio Tullianum nonostante il bagliore rassicurante della luce elettrica desta ancora un certo raccapriccio, memore dell'originaria letmità. È una stanza che si trova nel sottosuolo, a circa 12 piedi di profondità chiusa tutt'attorno da pareti e coperte da una volta di pietra. Lo squallore le tenebre il fetore, la rendono tetra e paurosa alla vista» (Sallustio *La congiura di Catilina* LV, 4). Il fetore di cui parla Sallustio era accentuato dalla presenza dell'acqua stagnante sui fondi una putredine polverosa in cui erano costantemente immersi i

Lunedì con

**L'Unità**

quattro pagine di

**LIBRI**

**FORUM REGIONALE DELLA SOCIETÀ CIVILE**

**Chi non prende la tangente, accenda una fiaccola**

GIOVEDÌ 14 MAGGIO '92 - ORE 21

**FIACCOLATA**

da piazza Campo dei Fiori al Pantheon

**PER UNA NUOVA PRIMAVERA POLITICA A ROMA E NEL LAZIO**

NO all'immunità parlamentare  
NO all'insabbiamento delle inchieste della magistratura romana  
SI alle dimissioni delle giunte di comune provincia, regione  
SI all'uscita dei rappresentanti dei partiti da UU. SS. LL. e municipalizzate